

Nel ricordo di Piergiorgio Frassati e nel centenario della fine della Grande Guerra

AZIONE CATTOLICA VITA TRENTINA MONTAGNA GIOVANI

promuovono una camminata sul Sentiero della Pace sul monte Zugna

# Sul sentiero della Pace con Piergiorgio

7 sabato  
luglio 8

- ▶ Ore 9 ritrovo e preghiera all'**Ossario di Castel Dante** - Rovereto
- ▶ Arrivo al **Trincerone** e visita alle postazioni (giro ad anello di circa 1 ora)
- ▶ Salita fino al **rifugio Monte Zugna** (m. 1616) lungo sentieri che passano tra le trincee e postazioni (circa 1 ora)
- ▶ Sosta alla **chiesetta Regina Pacis** nel ricordo dei caduti
- ▶ Visita al **Parco della Pace**
- ▶ Arrivo alla **cima Zugna** (15min)
- ▶ Pranzo al sacco
- ▶ Dal rifugio si può proseguire in cresta verso **Passo Buole**
- ▶ Al ritorno, possibile visita alla **Campana dei Caduti** di Rovereto



La partecipazione è libera:  
si richiedono abbigliamento  
e preparazione idonei

In caso di maltempo  
l'escursione non si effettua:  
si prega di verificare sul sito  
[www.azionecattolico.trento.it](http://www.azionecattolico.trento.it)

Per informazioni  
Azione Cattolica diocesana:  
tel. 0461 260985  
[segreteria@azionecattolica.trento.it](mailto:segreteria@azionecattolica.trento.it)

# Preghiera per la Pace

## Segno di croce

*Dalla catechesi di Papa Francesco del 13 giugno 2018*

«Alcuni pensano che sia meglio spegnere questo impulso - l'impulso di vivere - perché pericoloso. Vorrei dire, specialmente ai giovani: il nostro peggior nemico non sono i problemi concreti, per quanto seri e drammatici: **il pericolo più grande della vita è un cattivo spirito di adattamento che non è mitezza o umiltà, ma mediocrità, pusillanimità.** Un giovane mediocre è un giovane con futuro o no? No! Rimane lì, non cresce, non avrà successo. La mediocrità o la pusillanimità. Quei giovani che hanno paura di tutto: “No, io sono così ...”. Questi giovani non andranno avanti. Mitezza, forza e niente pusillanimità, niente mediocrità. Il Beato Pier Giorgio Frassati – che era un giovane - diceva che bisogna vivere, non vivacchiare. I mediocri vivacchiano. Vivere con la forza della vita. Bisogna chiedere al Padre celeste per i giovani di oggi il dono della sana *inquietudine.*»

## Salmo 46 Dio è con noi

Dio è per noi rifugio e forza,  
aiuto sempre vicino nelle angosce.  
Perciò non temiamo se trema la terra,  
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,  
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,  
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare;  
la soccorrerà Dio, prima del mattino.  
Fremettero le genti, i regni si scossero;  
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.  
Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,  
romperà gli archi e spezzerà le lance,  
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio,  
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.  
Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. **Gloria al Padre...**

*Dagli «Appunti per un discorso sulla carità» del beato Pier Giorgio Frassati*

Base fondamentale della nostra religione è la carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, perché noi non saremo veramente cattolici finché non adempiremo, ossia non conformeremo tutta la nostra vita ai due comandamenti in cui sta l'essenza della fede cattolica: nell'amare Iddio con tutte le nostre forze e nell'amare il prossimo come noi stessi. E qui sta la dimostrazione esplicita che la fede cattolica si basa sul vero Amore e non - come vorrebbero tanti, per poter tranquillizzare la loro coscienza - dare per base alla religione di Cristo la violenza. Con la violenza si semina l'odio e si raccolgono poi i frutti nefasti di tale seminazione; **con la carità si semina negli uomini la pace, ma non la pace del mondo, la vera pace che solo la fede di Gesù Cristo ci può dare affratellandoci gli uni con gli altri.** Lo so che questa via è erta e difficile e piena di spine, mentre l'altra a prima vista parrebbe più bella e più facile e più soddisfacente. Ma, se noi potessimo scandagliare l'interno di coloro che disgraziatamente seguono le vie perverse del mondo, noi vedremmo che mai in loro v'è la serenità che proviene da chi ha affrontato mille difficoltà e rinunciato a un piacere materiale per seguire la legge di Dio.

*Da una Preghiera di Papa Francesco (24 gennaio 2018):*

Signore, fa' di noi strumenti della tua pace.

Facci riconoscere il male che si insinua in una comunicazione che non crea comunione. Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi. Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle. Tu sei fedele e degno di fiducia; fa' che le nostre parole siano semi di bene per il mondo.

Per questo ti preghiamo ripetendo: *R. Ascoltaci, Signore.*

Dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto; *R.*

Dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia; *R.*

Dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza; *R.*

Dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione; *R.*

Dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà; *R.*

Dove c'è superficialità, fa' che poniamo interrogativi veri; *R.*

Dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia; *R.*

Dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto; *R.*

Dove c'è falsità, fa' che portiamo verità. *R.*

## **Padre nostro**

## **Preghiera al Beato Giorgio Frassati**

Beato Pier Giorgio,  
mostraci, con il tuo esempio,  
come essere lenti all'ira  
e delicati nei rapporti con gli altri.  
Aiutaci a comunicare la pace di Cristo,  
pronunciando parole di pace  
e vivendo la vita nella pace.

Donaci il coraggio di volare in alto,  
di fuggire la tentazione della mediocrità e della banalità;  
rendici capaci, come Pier Giorgio,  
di aspirare alle cose più grandi  
con la sua tenacia e la sua costanza  
e di accogliere con gioia il tuo invito alla santità.

**Amen**

**Canto finale:** *Tu sei la mia vita – Symbolum 77*

Tu sei la mia vita altro io non ho.  
Tu sei la mia strada, la mia verità.  
Nella tua parola io camminerò  
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai:  
non avrò paura sai se Tu sei con me,  
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,  
Figlio eterno e santo, uomo come noi,  
morto per amore, vivo in mezzo a noi:  
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,  
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai  
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.  
Tu sei la mia pace, la mia libertà.  
Niente nella vita ci separerà,  
so che la tua mano forte non mi lascerà.  
So che da ogni male  
Tu mi libererai e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in Te.  
Figlio Salvatore noi speriamo in Te.  
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi:  
Tu da mille strade ci raduni in unità e per mille strade poi  
dove Tu vorrai noi saremo il seme di Dio

## **Chi è Pier Giorgio Frassati**

Nato a Torino il 6 aprile 1901 in una famiglia della borghesia piemontese, vi morì il 4 luglio 1925, alla vigilia della laurea in ingegneria mineraria. Giovane amante del bello, della montagna, dello sport, aperto ai rapporti umani, accolse gioiosamente l'azione di Dio che lo condusse a impregnarsi di fede, di carità, di preghiera. Attivamente presente come laico nella comunità e nell'associazionismo ecclesiale, ma anche nell'impegno sociale e politico, si distinse per la premurosa dedizione ai poveri e ai malati. Giovanni Paolo II lo definì «l'uomo delle otto beatitudini» e lo proclamò beato il 20 maggio 1990.

## **L'impegno per la pace e l'attenzione ai poveri**

In Pier Giorgio si sviluppò presto, anche grazie alla vita pubblica del padre, l'attenzione alla dimensione sociale e politica.

Studiante al liceo “Massimo D’Azeglio” di Torino, si oppose nettamente all'intervento dell'Italia nella I Guerra Mondiale ribattendo con fermezza l'accusa dei compagni di essere “un traditore”. Seguì con sofferenza le vicende della guerra mondiale; Pier Giorgio portava fiori sulle tombe dei caduti, visitava i soldati feriti e maturò la decisione di offrire a Dio la sua vita in cambio della fine del conflitto. Nell'ultimo anno di guerra la micidiale «spagnola» provocò migliaia di vittime; Pier Giorgio, senza alcun timore di contagio, visitava i malati nelle squallide stamberghe, faceva ricoverare negli ospedali i più gravi, procurava le medicine.

Tra i giovani cattolici è grande la voglia di fare la propria parte nella costruzione del futuro della nazione. I problemi sociali sono scottanti, le tensioni politiche forti. Pier Giorgio, che nutre un grande amore per la pace, crede fermamente alla possibilità di edificare una società giusta, di uguaglianza e di libertà, dove i beni siano equamente distribuiti. E matura una chiara coscienza democratica che nel 1919-20 lo porta a schierarsi nel Partito Popolare, a opporsi al fascismo, a difendere la libertà e la democrazia.

*edizione a cura della*  
**SEGRETERIA DIOCESANA  
AZIONE CATTOLICA**

Via Borsieri, 15- 38122 Trento | Tel. 0461.260985  
[segreteria@azionecattolica.trento.it](mailto:segreteria@azionecattolica.trento.it) | [www.azionecattolica.trento.it](http://www.azionecattolica.trento.it)

